

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Imparare la musica in Ticino, una scelta per pochi?

La musica, nelle sue varie declinazioni, è una delle forme più antiche di espressione umana, tanto che si può senz'altro affermare che la musica è uno dei tratti caratteristici di qualsiasi civiltà, anche la più primitiva.

La musica, del resto, è presente in moltissimi momenti della vita umana, ben oltre l'ambito specifico dei concerti o degli spettacoli.

L'inaugurazione di un edificio pubblico, una funzione religiosa, un film, una festa, una cerimonia pubblica sono quasi impensabili senza un pur minimo accompagnamento musicale.

La musica ha inoltre un ruolo importante nell'equilibrio psicofisico di una persona, tanto che in alcuni casi si parla di musicoterapia.

Il 23 settembre 2012 il popolo svizzero e i Cantoni, consapevoli dell'importanza della musica nella vita di una comunità, hanno adottato l'art. 67a della Costituzione federale (titolo: formazione musicale), il quale prevede che:

¹La Confederazione e i Cantoni promuovono la formazione musicale, in particolare dell'infanzia e della gioventù.

²Nei limiti delle loro competenze, la Confederazione e i Cantoni si impegnano a promuovere nelle scuole un'educazione musicale di qualità. Se gli sforzi di coordinamento dei Cantoni non sfociano in un'armonizzazione degli obiettivi dell'educazione musicale nelle scuole, la Confederazione emana le norme necessarie.

³Con la collaborazione dei Cantoni, la Confederazione stabilisce i principi per l'accesso dei giovani alla pratica musicale e la promozione dei talenti musicali.

Per misurare l'efficacia di un diritto costituzionale, occorre verificare in che misura tutte le componenti della popolazione, indipendentemente dalla loro condizione socio-economica, possono effettivamente accedere ad una formazione musicale di qualità.

Nel settembre 2020 l'Associazione svizzera delle scuole di musica ha pubblicato il rapporto "Le scuole di musica della Svizzera (con il Liechtenstein) in cifre - Rapporto del rilevamento statistico 2020 dell'Associazione svizzera delle scuole di musica".

Da tale rilevamento emerge, tra le altre cose, che il Canton Ticino è il Cantone con la minore partecipazione di Cantone e Comuni al finanziamento delle scuole di musica.

In particolare, se nella maggior parte dei Cantoni la quota a carico delle famiglie è attorno al 30/40%, nel Canton Ticino questa percentuale è del 75% (cfr. pag. 9).

Secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica nel 2018 Cantoni e Comuni hanno finanziato le scuole di musica (incluse scuole di canto corale e scuole bandistiche) con un importo di 511 mio di fr, pari a un contributo pro capite di fr. 60-61.

Rapportando questo dato alla popolazione ticinese risulta che, per allinearsi alla media nazionale, nel nostro Cantone la mano pubblica dovrebbe erogare una cifra complessiva di fr. 21,5 mio.

In Ticino, in realtà, le discussioni tra Consiglio di Stato (DECS) e i rappresentanti delle scuole di musica sembrano avere incontrato qualche difficoltà, e ciò fin dall'adozione della Legge (cantonale) sulla cultura che, nelle intenzioni dipartimentali, avrebbe dovuto concretizzare (anche) l'art. 67a della Costituzione federale ma soprattutto, come primo passo, rappresentare un reale e tangibile miglioramento rispetto alla situazione precedente.

L'attuale sistema - che pone il 75% dei costi a carico delle famiglie (una percentuale più che doppia rispetto agli altri Cantoni) - non consente a tutte le famiglie di accedere a una formazione musicale di qualità.

Una simile situazione, se confermata, sarebbe difficilmente compatibile con l'art. 67a della Costituzione federale e, soprattutto, costituirebbe l'ennesima discriminazione alle quali sono confrontate le famiglie economicamente più fragili, oltretutto in un ambito importante per la crescita culturale di una persona.

Fatte queste premesse, i sottoscritti deputati interrogano come segue il Consiglio di Stato.

1. Il Consiglio di Stato quali passi ha intrapreso per concretizzare l'art. 67a della Costituzione federale?
2. A quanto ammonta il contributo degli enti pubblici ticinesi (Cantone + Comuni) a favore delle scuole di musica riconosciute?
3. È corretto quanto affermato nel rapporto 2020 dell'Associazione svizzera delle scuole di musica secondo cui il Ticino sarebbe, di gran lunga, il Cantone nel quale gli enti pubblici contribuiscono meno alla formazione musicale dei giovani?
4. In Ticino quali strumenti e misure sono presenti per consentire anche le famiglie meno abbienti di offrire ai loro figli una formazione musicale di qualità?
5. In Ticino quali criteri qualitativi e organizzativi sono stati introdotti per il riconoscimento delle scuole di musica? Questi criteri sono equiparabili a quelli presenti negli altri Cantoni?
6. Il Consiglio di Stato, nella misura in cui sia stato riscontrato un divario con gli altri Cantoni - sia in termini di accessibilità delle scuole di musica, sia in termini qualitativi - intende adottare dei provvedimenti per favorire l'accesso del maggior numero di giovani a una formazione musicale di qualità? Se sì, quali?

Maurizio Agustoni
Biscossa - Gianella Alessandra - Guerra -
Morisoli - Schoenenberger